

Liederchanto

LUGANO 2015 Chiesa evangelica riformata
viale Cattaneo, n. 2

La rassegna *LIEDERCHANTO - LUGANO 2015*, nei tre concerti tardo autunnali presso la Chiesa evangelica riformata, traccia un percorso originale nella vocalità: originale e inconsueta divagazione sul tema del *canto vagabondo*, dunque ad esplorare il *Lied* nella sua accezione più ampia di canto spiegato, aria, canzone, melodia popolare e polifonia a corale. Nel breve volgere di tre appuntamenti percorreremo *distanze*. Distanze cronologiche, storiche, musicali, estetiche; ma anche distanze geografiche e culturali. In questo senso il *Lied* in tutte le sue derivazioni verrà trattato per quel che è: un medium potente e affascinante. Affascinante nella sua completezza, affascinante nella sua totale accessibilità. Ecco quindi come l'incanto misterioso e paradossalmente silente del *Lied* di Schubert, posto a pietra di paragone in esordio, a stimare la purezza essenziale della melodia, si trasformi nella armonia della gioia minuta e quotidiana dei *Liebeslieder Waltzes* brahmasiani o nel cupo e sanguigno *Romancero gitano* di Mario Castelnuovo – Tedesco, sulle liriche di Federico García Lorca, conchiuso a scarto dai luminosi *Carols* natalizi che preannunciano il solstizio imminente, il ritorno alla Luce della Natività. L'innesto di altri brani musicali, a compendio e completezza del programma musicale di ciascuno dei tre appuntamenti, articolerà inevitabilmente un tema narrativo in musica, che è poi un itinerario fra infiniti e possibili percorsi nella vita dell'Uomo.

domenica, 15 novembre 2015 alle ore 17:00

La Voce di un Viandante notturno

musiche di Schubert, Schumann, Ravel, Rossini

Roberto Maietta, baritono

Yutaka Tabata, pianoforte

Il viaggio è esso stesso un luogo privilegiato dello spirito. Sia esso viaggio spirituale alla ricerca di qualsivoglia certezza o rassicurazione (che, forse, mai si possono davvero trovare), sia esso una calviniana peregrinazione attraverso paesaggi immaginari, non può non essere cifra essenziale di un genere come il *Lied*. La sua natura cameristica, raccolta, intima, racchiude in sé fin dall'origine l'esigenza di farsi *medium* narrativo, di abbattere pareti vellutate e rassicuranti per generare diversità, per generare *altrove*. Il programma proposto dal giovane baritono Roberto Maietta nasconde, dietro una evidente peregrinazione tra generi, epoche, stili e luoghi, la compattezza di un vero e proprio ciclo musicale. Poste le fondamenta musicali sul caposaldo del genere, *Der Wanderer* di Franz Schubert, la vocalità del programma si spingerà dagli abissi sanguigni e intensi delle *canciones* di Manuel De Falla alle vette delle trasfigurazioni popolareggianti del *Don Chischotte* di Maurice Ravel. Come i due autori appena citati, anche Rossini e Bellini costituiscono stelle polari di una vocalità delicata, il vero *bel canto* distillato in *ariette* o nei *Péchés de vieillesse*. Un sottile ma resistente tessuto di trame sottili unisce quindi Germania, Francia, Italia, Spagna, Ottocento, Novecento, popolare, coltissimo, esotico e tradizionale.

domenica, 29 novembre 2015 alle ore 17:00

In Canto d'Amore

musiche di Brahms e Schumann

Quartetto vocale "Giulio Rusconi"

Beatrice Binda, soprano Elisa De Toffol, contralto (da def.), tenore Carlo A, Masciadri, basso

Duo pianistico Pessina – Vercellino di Castellamonte

Un aspetto poco frequentato della vocalità da camera è una sua vocazione apparentemente secondaria, quella alla vocalità *d'ensemble*. Se il recital solistico sembra essere luogo privilegiato della voce *liederistica*, un programma che riunisca più voci sembra più essere destinato ad infiltrarsi nel mondo della coralità.

Con i due programmi che seguono andremo ad esplorare un territorio *di mezzo* che ha una propria vocazione specifica, un proprio senso, un proprio repertorio e una propria originalità esclusiva.

Quattro voci e quattro mani dialogheranno sul filo del limite tra voce solistica e voce corale, alla ricerca di un suono unico, intenso, individuale, ma disposto alla condivisione.

Se l'amore è momento speciale del canto, l'amore non corrisposto può essere specularmente momento speciale di una riflessione *in negativo* sulla assenza, punto di crisi che rende disponibili profondità dell'esistenza così lontane, così vicine. Dall'amore frustrato per Clara Schumann nascono forse le due raccolte Op. 52 e Op. 65 di Johannes Brahms, una delle quali funge da impalcatura per questo programma. Il titolo di questa raccolta 'corale' è un pretesto per un percorso musicale colto e raffinato, mascherato dalla familiarità di generi musicali così vicini alla quotidianità. Il titolo riecheggia testualmente invece un mondo così lontano: curiosamente fu proprio un *Liebeslied* a consacrare Johann Strauss figlio, come erede di tanto genitore, nel mondo ovattato della Vienna di soli 15 anni prima. Non poteva mancare una componente *viaggiante* in questo programma. Così, a completare questa parte di itinerario, la scelta è caduta su una delle due raccolte di *Spanische Lieder* di Robert Schumann. Il confronto con il mondo sonoro ed estetico spagnolo - con tutte le mediazioni possibili, e con tutte le reinterpretazioni di un colore talvolta solo immaginato, quando non vissuto - è stato e sarà un punto di riferimento in questo nostro percorso.

domenica, 13 dicembre 2015 alle ore 17:00

Romancero Gitano

musiche di Castelnuovo – Tedesco e Carols natalizi

Marco Pisoni, chitarra

Coro da Camera "Giulio Rusconi" diretto da Dario Garegnani

Il mondo spagnolo sembra essere tanto alieno dalla privata riservatezza schubertiana del *Lied* almeno quanto lo può sembrare il mondo della chitarra. Mario Castelnuovo – Tedesco accetta una sfida non indifferente nel proporre la resa musicale di un testo così intenso, tratto non dal titolo eponimo bensì dal *Poema del cante jondo* di Federico García Lorca. La sfida si fa ancora più intrigante nel trasportare in un assetto tutto sommato madrigalistico la disperata carica vitale del mondo di García Lorca. L'esperienza vocale *liederistica* viene qui esplorata nei suoi limiti inquieti. Difficile talvolta distinguere nella scrittura di Mario Castelnuovo Tedesco, con tutte le sue modernissime contaminazioni, i confini tra scrittura corale e scrittura solistica. Non è solo la prevista alternanza *tutti-solo* a definire la vocalità di questa raccolta così insolita. Talvolta la delicatezza del canto solistico sarà interprete di una intenzione delicata e collettiva, talvolta la scrittura per tutto l'ensemble vocale avrà la solidità, l'appariscenza e la forza del canto solistico. L'aspetto forse più interessante di questo programma è proprio l'esplorazione del limite. Limite del suono, limite del genere (oratorio? cantata profana? ciclo corale? ciclo *liederistico*?), limite estetico, luci ed ombre dai forti contrasti. Tutto però tenuto magnificamente insieme senza sforzo dalla ciclicità del percorso che riflette su se stesso, come noi stessi abbiamo cercato di fare ciclizzando repertori e mondi tanto diversi. Ancora una volta ricerca di bellezza nelle infinite sfumature di buio, ancora una volta buio e dispiegarsi di canto e luce. Ancora una volta possono risuonare veri e musicali questi contrasti di poesia, finché, alla fine, *la Luce illuminerà le tenebre*.

Dario Garegnani, direttore musicale
Marco Pisoni, direttore artistico

Liederchanto

LUGANO 2015 Chiesa evangelica riformata
viale Cattaneo, n. 2



Roberto Maietta, baritono è Nato a Roma nel 1987, ha conseguito il Diploma di canto presso l'*Istituto musicale G. Donizetti* di Bergamo nel 2008 e il Diploma di Master nel 2014, approfondendo il repertorio sacro, contemporaneo e liederistico (con predilezione per gli autori della letteratura italiana francese, tedesca e spagnola) sotto la guida di Luisa Castellani presso il *Conservatorio della Svizzera Italiana* di Lugano. Ha proseguito gli studi vocali con il mezzosoprano Maria Casula. È laureato con il massimo dei voti e la lode presso la *Facoltà di Musicologia di Cremona* e ha compiuto studi pianistici. Nel 2014 ha iniziato una intensa collaborazione con il *Teatro Carlo Felice* di Genova, presso il quale ha debuttato entrambi i ruoli del titolo (Figaro) in: *Le nozze di Figaro* e *Il barbiere di Siviglia*, Belcore (*L'Elisir d'amore*) e Schaunard (*La*

Bohème) apparendo inoltre nelle opere: *Carmen*, *Madama Butterfly*, *Billy Budd*, *Fedora*, *Vedova allegra* con regolari partecipazioni durante la stagione concertistica. Si è esibito in Germania (Figaro mozartiano presso il *Kurtheater* di Bad Ems), Austria e Svizzera, dove ha debuttato Slook ne *La cambiale di matrimonio* (Festival Ticino Musica). La sua esperienza include altri ruoli della vocalità lirico brillante quali Malatesta nel *Don Pasquale* di Donizetti. A giugno 2015 è risultato vincitore del 45° Concorso internazionale per cantanti lirici Toti dal Monte di Treviso per il ruolo di Masetto nel *Don Giovanni* di Mozart, di prossimo debutto presso i teatri di Treviso e Ferrara. Affianca alla lirica un'intensa attività di riscoperta e del repertorio cameristico dell'Ottocento e del Novecento condotta negli ultimi anni in qualità di membro fondatore degli ensemble: *SalOttocento* (duo vocale, pianoforte), *Ensemble Loco* (voce di baritono, trio di chitarre classiche, percussioni, contrabbasso), *Liberty* (voce di baritono, saxofono, pianoforte) con i quali si è esibito presso il Teatro Filodrammatici di Milano e in numerose rassegne concertistiche in Lombardia e Liguria.



Emanuele Vercellino di Castellamonte si è diplomato in pianoforte con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "A.Vivaldi" di Alessandria, in composizione presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano ed in musica da camera all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola. Attivo come pianista nella duplice veste di solista e camerista, ha frequentato corsi di perfezionamento in Italia ed all'estero con M.Damerini, A.Lonquich, A.Jenner, F.Scala, L.Naumov, P.Gililov, R.Risaliti, V.Buzzai, P.Masi, S.Perticaroli,

M.Campanella, M.Pollini, B.Bloch, K.Bogino, Y.Mogilevsky. Ha terminato un biennio di perfezionamento al Conservatorio di Milano (2001-2003) studiando con P. Bordoni. Come

solista è stato invitato a partecipare al “Premio Venezia 1996” riservato ai migliori diplomati d'Italia ed è stato altresì premiato in occasione di concorsi pianistici nazionali. Ha ottenuto una borsa di studio in qualità di pianista accompagnatore al Conservatorio “G.Verdi”, e gli è stata assegnata una borsa di studio per assistere alla rassegna teatrale wagneriana “Bayreuther Festspiele 2005”. Nel 1999 ha preso parte alla realizzazione di un CD per la “Colloquia Edizioni” con musiche del compositore milanese S.Martinotti. Da anni affianca l'attività concertistica a quella didattica. E' stato incaricato dal Conservatorio “L.Marenzio” di Brescia - sezione staccata di Darfo Boario Terme - di svolgere le funzioni di assistente/collaboratore ai corsi di Armonia Complementare. Con lo stesso Conservatorio ha collaborato in qualità di pianista accompagnatore; ha ultimamente collaborato come accompagnatore pianistico presso il Conservatorio “G.Frescobaldi” di Ferrara. **Marino Pessina** si è diplomato in pianoforte presso il Conservatorio “G. Nicolini” di Piacenza, in musicologia e in composizione presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano, perfezionandosi poi con F. Donatoni e B. Ferneyough presso la Civica Scuola di Musica di Milano. Come compositore ha partecipato a diverse rassegne; nel 1982 è stato segnalato al concorso internazionale “Valentino Bucchi” di Roma per le sezioni “Musica e fiaba” e “Canto nel Novecento”, nel 2002 ha vinto il 2° premio al concorso “Stefano Ferrari” di Piacenza e nel 2013 è stato segnalato al concorso internazionale di musica sacra “David Maria Turoldo”. Suoi lavori sono stati pubblicati (ed. Sinfonica), registrati dalla RAI e hanno avuto incisione discografica. Come musicologo svolge attività di ricerca nell'ambito della musica italiana dei secoli XIX-XX e in quello teorico-analitico. Nel 1999-2001 ha partecipato al progetto di ricerca della European Science Foundation (ESF) “Musical life in Europe 1600-1900; circulation, institutions, representations” come membro del gruppo di studio su “The concert and its public in Europe, 1700-1900”. Ha pubblicato articoli e saggi presso gli editori Berliner Wissenschafts, Baldini&Castoldi, Bongiovanni, Dalla Costa, Guerini, L.I.M., MKT, Pizzinato, Ricordi. Ha pubblicato i volumi: *Rossini. Arie per tenore* (1999); *Le Ballate per pianoforte di Fryderyk Chopin. Contesto, testo, interpretazione* (2007); *Sinfonia in quattro tempi di Antonio Bazzini* (ed. critica, 2009); *Il suono nascosto* (2011). E' docente di Analisi delle forme compositive (triennio di 1° livello) e di Storia e analisi del repertorio (biennio di 2° livello) presso il conservatorio “Luca Marenzio” di Brescia (sez. Darfo B. T.). Il **DUO PESSINA - VERCELLINO di CASTELLAMONTE** si è costituito nel 2007, con l'intento di approfondire il repertorio pianistico a quattro mani anche meno noto. Svolge regolare attività concertistica proponendo, accanto al repertorio originale, trascrizioni d'autore e proprie. Si è esibito anche in formazioni cameristiche più ampie (C. Saint-Saëns, Carnevale degli animali per due pianoforti e gruppo da camera) e con orchestra (Kozeluch, Concerto per pianoforte a 4 mani e orchestra).



DARIO GAREGNANI, direttore musicale LIEDERCHANTO LUGANO 2015

Dario Garegnani, direttore d'orchestra, è stato uno dei finalisti nel 2010 per la carica di assistant conductor per l'Ensemble InterContemporain di Parigi guidato da Pierre Boulez, debuttando lo stesso anno sul podio dell'orchestra del Teatro La Fenice di Venezia per l'evento inaugurale della Biennale Musica. Ritournerà sul podio della stessa orchestra l'anno successivo per il concerto di chiusura della manifestazione, con un programma dedicato a Nono e Stravinskij. Assistente di Mauricio Kagel alla Biennale Musica di

Venezia e al Kagel Festival a Buenos Aires, ha diretto la prima esecuzione italiana della sua opera *mare nostrum* e *Variété* nella stagione dell'Accademia Filarmonica Romana al Teatro Olimpico di Roma, registrato per RadioRai. Ha al suo attivo decine di prime esecuzioni assolute per grande orchestra sinfonica, come recentemente con l'Orchestra di Padova e del Veneto e Domenica Nordio solista e per i più vari organici, fino alle monumentali prime esecuzioni assolute di *Mise en abime* (2010) e *Garon* (2011) del compositore israeliano Yuval Avital. Con l'ensemble Secret Theatre, di cui è stato tra i fondatori, ha diretto le prime esecuzioni nazionali di *Pierrot Lunaire* e *Kammesymphonie* di Schoneberg al festival Fadjr di Tehran, in un programma dedicato ai compositori discriminati dal nazismo, Schoenberg, Berg, Webern e Eisler. La prima esecuzioni di *Pierrot Lunaire* con voce maschile a Tehran e Shiraz ha riscosso un enorme successo di pubblico e critica, decretata una delle migliori performance del festival. Appassionato di teatro musicale, si è laureato prima in scienze dei beni culturali con una tesi in drammaturgia musicale dedicata ad Offenbach, quindi in musicologia con una tesi dedicata alla tecnica del coro parlato nella musica del Novecento. si è occupato di regia teatrale, regia delle luci, regia del suono e live electronics, che ha curato in diverse occasioni per il Festival MiTo, per il Piccolo Regio di Torino, per la Biennale musica e per il Comunale di Bologna; ha diretto recentemente la prima esecuzione di 'Round' di G. Marangoni al Long Lake Festival di Lugano ed il progetto Diffraction I sempre di G. Marangoni in veste di direttore e performer in una tournée in Kosovo ed in Italia. Sul versante discografico ha pubblicato un cd dedicato a F. Delli Pizzi (*Chamber Music*, 2008) e per l'etichetta Brilliant Classics dedicato a G. Albin (*Musica Ciclica*, 2013). Si è diplomato clarinetto, studiando anche canto e composizione al conservatorio di Milano, specializzandosi poi ai corsi di Sandro Gorli per il repertorio contemporaneo, con Benjamin Zander e Janos Furst a Londra, Erwin Acel ai Wiener Meistercurse e ai master della Philharmonic Society di San Pietroburgo.



**MARCO PISONI, direttore artistico e solista
LIEDERCHANTO LUGANO 2015**

Marco Pisoni si è diplomato in Chitarra sotto la guida del M° Mauro Storti. Ha seguito poi corsi a Torino e Firenze con Alirio Diaz ed Oscar Ghiglia e si è laureato in Musicologia, con il massimo dei voti e la lode, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Pavia. Interessato alla sinestesia si occupa di arte, design, Gestalttheorie e ha studiato violino, viola, liuto e pianoforte. Ha tenuto corsi, conferenze, masterclasses e seminari presso l'Istituto scientifico San Raffaele di Milano, il Comune di Milano, la libera Università IULM di Milano, l'Istituto musicale pareggiato "G. Puccini" di Gallarate, l'Accademia musicale Brera di Milano, le Università di San Paolo e Curitiba in Brasile, l'Università del Wisconsin di Milwaukee negli

Stati Uniti, IES Chicago Ill., la Scuola Civica di Musica di Milano, l'Università degli Studi di Genova. Affianca da diversi anni all'attività di chitarrista quella di direttore d'orchestra. Ha tenuto concerti in decine di teatri di Europa, Asia, America latina e Stati Uniti e inciso cinque CD. Attualmente insegna Chitarra classica e Storia della Musica presso l'istituto musicale "Giulio Rusconi" di Rho, del quale è direttore, l'Accademia musicale di Brera di Milano e Jardin musical di Bellinzona. Collabora come coordinatore musicale con l'Università degli Studi di Milano – Bicocca e dirige l'Associazione culturale Settecinquetre.

SELEZIONE DAI TESTI

domenica, 15 novembre 2015 alle ore 17:00

La Voce di un Viandante notturno

musiche di Schubert, Schumann, Ravel, Rossini

Roberto Maietta, baritono

Yutaka Tabata, pianoforte

Der Wanderer

Ich komme vom Gebirge her,
Es dampft das Tal, es braust das Meer.
Ich wandle still, bin wenig froh,
Und immer fragt der Seufzer: wo?
Immer wo?
Die Sonne dünkt mich hier so kalt,
Die Blüte welk, das Leben alt,
Und was sie reden, leerer Schall,
Ich bin ein Fremdling überall.
Wo bist du, mein geliebtes Land?
Gesucht, gehnt und nie gekannt!
Das Land, das Land, so hoffnungsgrün,
Das Land, wo meine Rosen blühn,
Wo meine Freunde wandeln gehn,
Wo meine Toten auferstehn,
Das Land, das meine Sprache spricht,
O Land, wo bist du?
Ich wandle still, bin wenig froh,
Und immer fragt der Seufzer: wo?
Immer wo?
Im Geisterhauch tönt's mir zurück:
«Dort, wo du nicht bist, dort ist das Glück!»

Il viandante

Vengo dalla montagna,
è nebbiosa la valle, in burrasca il mare.
Cammino in silenzio, scontento,
e sempre mi domando sospirando: dove?
E sempre: dove?
Qui il sole mi pare così freddo,
i fiori appassiti, la vita scomparsa;
quello che dicono è vano rumore,
dappertutto io sono un estraneo.
Dove sei, amato mio paese?
T'ho cercato, immaginato, e mai conosciuto!
Il paese, il paese verde di speranza,
la terra dove fioriscono le mie rose,
là dove passeggiano i miei amici,
dove resuscitano i miei morti,
il paese che parla la mia lingua,
o terra, dove sei tu ?
Io vago silenzioso, infelice,
e sempre mi domando sospirando: dove?
E sempre: dove?
Una voce misteriosa mi risponde:
«Là dove tu non sei, là c'è la felicità!».
(Traduzione di P. Soresina)

domenica, 29 novembre 2015 alle ore 17:00

In Canto d'Amore

musiche di Brahms e Schumann

Quartetto vocale "Giulio Rusconi"

Duo pianistico Pessina – Vercellino di Castellamonte

da *Liebeslieder Waltzes*

N°1

Rede Mädchen allzu liebes,
das mir in die Brust, die kühle,
hat geschleudert mit dem Blicke
diese wilden Gluth-gefühle!

Willst du nicht dein Herz erweichen,
willst du, eine Überfromme,
rasten ohne traute Wonne,
oder willst du dass ich komme?

Rasten ohne traute Wonne,
nicht so bitter will ich büssen.
Komme nur, du schwarzes Auge,
komme, wenn die Sterne grüssen.
Willst du dass ich komme?

N°1

Dimmi fanciulla amatissima,
spiegami perché nel petto freddo
hai lanciato con lo sguardo
questa selvaggia passione ardente!

Non vuoi intenerire il tuo cuore,
vuoi tu, pia come sei,
riposare senza intima estasi,
oppure desideri che io ti raggiunga?

Riposare senza intima estasi,
non così amaramente voglio io portar la pena.
Vieni soltanto, fanciulla dagli occhi neri,
vieni quando le stelle salutano.

O desideri che sia io a venire?

N°16

Ein dunkeler Schacht ist Liebe,
ein gar zu gefährlicher Bronnen;
da fiel ich hinein, ich Armer,
kann weder hören noch sehn,
nur denken an meine Wonnen,
nur stöhnen in meinen Wehn.

N°16

Un pozzo oscuro è l'amore,
una fontana davvero troppo pericolosa;
io vi caddi dentro, povero me,
senza poter né sentire né vedere,
con l'unico pensiero alla mia delizia,
al mio lamento.

(Traduzione di L. Bellingardi)

da Spanische Liebeslieder

n.10

*Dunkler Lichtglanz, blinder Blick, totes Leben, Lust und Plage,
Glück erfüllt von Mißgeschick,
trübes Lachen, frohe Klage,
süße Galle, holde Pein,
Fried' und Krieg in einem Herzen,
das kannst, Liebe, du nur sein,
mit der Lust erkaufte durch Schmerzen, Liebe, das kannst du nur sein!
Liebe, das kannst du nur sein dunkler Lichtglanz, blinder Blick, totes Leben, Lust voll Plage,
das kannst, Liebe, du nur sein!*

n.10

*Luce buia, sguardo cieco
vita morta, piacere e pena,
letizia piena di mestizia,
riso triste, pianto gaio
dolce amarezza, grazioso tormento guerra e pace in un cuore,
Amore, non puoi che essere tu,
il piacere acquistato al prezzo del dolore, Amore, non puoi esser che tu!
Amore, non puoi esser che tu, luce buia, sguardo cieco,
vita morta, piacere e pena, Amore, non puoi esser che tu.*

domenica, 13 dicembre 2015 alle ore 17:00

Romancero Gitano

musiche di Castelnuovo – Tedesco e Carols natalizi

Marco Pisoni, chitarra

Coro da Camera "Giulio Rusconi" diretto da Dario Garegnani

N°5 Memento (da Viñetas flamencas)

Cuando yo me muera,
enterradme con mi guitarra
bajo la arena.
Cuando yo me muera,
entre los naranjos
y la hierbabuena.
Cuando yo me muera,
enterradme si queréis
en una veleta.
¡Cuando yo me muera!

N°5 Memento

Quando morirò
seppellitemi con la mia chitarra
sotto l'arena.
Quando morirò,
tra gli aranci
e la menta.
Quando morirò,
se volete, seppellitemi
in una banderuola.
Quando morirò!